

Redditi

I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2020

Parte 2: analisi delle disuguaglianze

In breve

430.960 i contribuenti altoatesini che nel 2020 hanno dichiarato i propri redditi relativi all'anno d'imposta 2019.

20.000 € la soglia sotto cui ricade il reddito dichiarato dal 51,0% dei contribuenti altoatesini

5.079 € le deduzioni in media per **87.082** contribuenti altoatesini (20,2%).

1.823 € le detrazioni in media per **422.068** contribuenti altoatesini (98,0%).

Meno disuguaglianze dopo la tassazione: **0,463** l'indice di Gini sul reddito lordo, **0,402** quello sul reddito netto.

Il punto di partenza

Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (da qui in poi indicato come MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale.

Nei precedenti Zoom IPL sul tema “dichiarazione dei redditi” sono stati approfonditi i limiti e i vantaggi di questa tipologia di dati. Un vantaggio per il presente Zoom IPL è quello di poter analizzare non solo i dati relativi al reddito pre e post imposta (rispettivamente lordo e netto), ma anche i dati riguardanti tutti i passaggi necessari per il calcolo del reddito netto. Ciò permette di osservare gli effetti degli oneri deducibili e detraibili sulla redistribuzione dei redditi dei contribuenti. Può essere analizzato, inoltre, anche il potere redistributivo dell'imposta: detto in altre parole, se e in quale misura la distribuzione di reddito tra i contribuenti risulta più equa una volta effettuati tutti i trasferimenti ed applicata la tassazione.

Considerazioni generali e dati quadro

Le seguenti pagine offrono un'analisi dei redditi dichiarati dai contribuenti IRPEF domiciliati fiscalmente nella Provincia di Bolzano in data 31.12.2019. I dati relativi alle dichiarazioni 2020 sui redditi 2019 mostrano che sia l'ammontare di reddito complessivo che il numero delle persone dichiaranti **sono aumentati** rispetto all'anno precedente.

Tenendo conto di questa dinamica i contribuenti passano da 427.970 per l'anno d'imposta 2018 a 430.960 nell'anno seguente, registrando una crescita di 2.990 unità, ovvero del +0,7%. L'ammontare complessivo dei redditi dichiarati invece passa da 10,6 mrd. € a 10,8 mrd. €, crescendo di 163,882 mil. € che corrisponde ad una crescita del +1,5%. Il reddito complessivo pro capite dichiarato in Alto Adige passa dai 24.761 € dell'anno d'imposta 2018 ai 24.969 € del 2019. In media, dunque i redditi crescono di 208 €, ovvero del +0,8%. Nell'anno d'imposta 2018 il reddito complessivo era aumentato in maniera più che proporzionale sull'anno precedente. Gli aumenti erano dovuti in parte a piccole novità fiscali introdotte nell'anno di imposta in questione¹ ed in parte ad aumenti reali dei redditi. Nel 2019, la dinamica si è rovesciata. Depurando il reddito medio dalla crescita dovuta al tasso d'inflazione (NIC a Bolzano per l'anno 2019: 1,3%²) si nota un calo reale del reddito complessivo pari a -0,5%. Attraverso il sistema d'imposte IRPEF questo calo si traduce in un calo del reddito disponibile medio, ovvero del potere d'acquisto medio, pari al -0,5%.

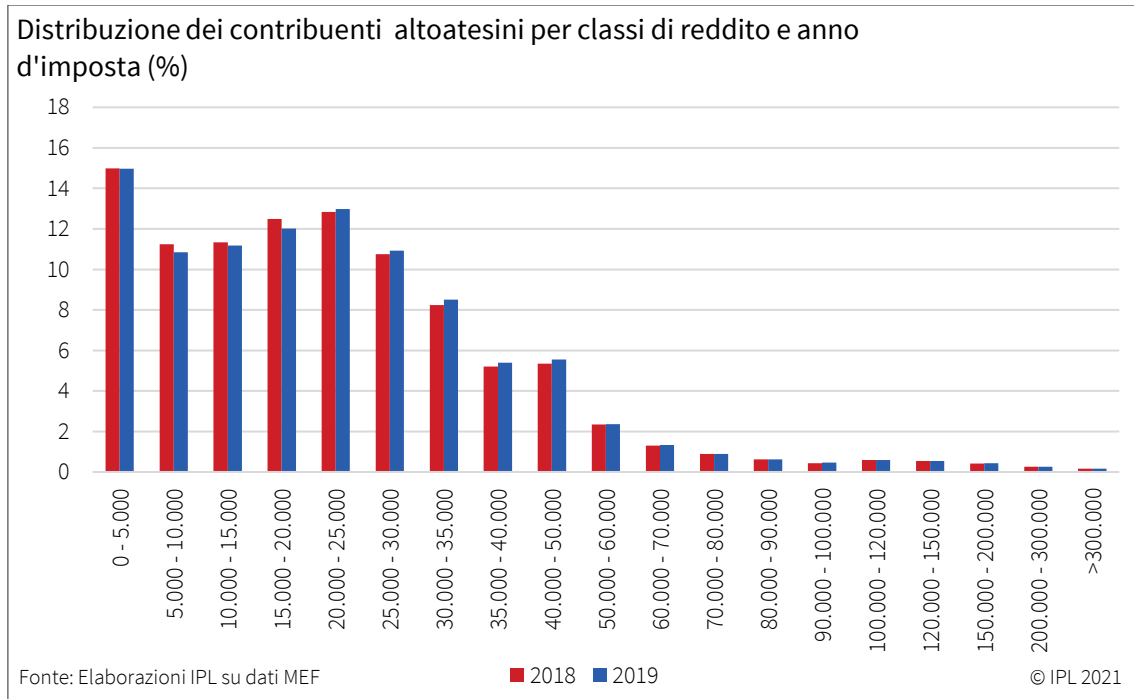
¹ Si vedano le Novità Normative IRPEF per gli anni d'imposta 2018 e 2019: https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/v_4_0_0/contenuti/novita_normative_2018_irpef.pdf?d=1595352600 e https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/v_4_0_0/contenuti/novita_normative_2019_irpef.pdf?d=1595352600

² ASTAT 2020

I contribuenti altoatesini per classi di reddito

Con reddito complessivo si intende, come da definizione del MEF, il reddito al netto dei redditi fondiari di immobili non locati e del reddito dell’abitazione principale soggetta ad IMU e al lordo dei redditi soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca).

Figura 1



La **Figura 1** mostra chiaramente che i redditi dichiarati in provincia sono distribuiti in maniera eterogenea con un’ampia platea di persone che dichiarano un reddito basso e pochi che dichiarano un reddito alto. Analizzando i dati relativi al numero di contribuenti in base alle varie fasce di reddito, infatti, si osserva che la quota più consistente risiede nella classe **0 - 5.000 €**, la quale rappresenta il 15,0% del totale.³ La classe **tra i 20.000 € e i 25.000 €** è la seconda per numero di contribuenti (13,0%). La terza classe più consistente è, invece, quella tra i **15.000 e i 20.000 €** e rappresenta il 12,0% del totale dei contribuenti. Per descrivere meglio questa eterogeneità ci si può affidare ad un ampio numero di indici, di cui il più conosciuto è sicuramente l’indice di Gini. Prima di approfondire l’analisi in questo senso è opportuno introdurre alcuni concetti chiave come le deduzioni e le detrazioni, l’imposta lorda e quella netta e il reddito netto. In questo modo sarà poi possibile determinare l’effetto redistributivo dell’imposta.

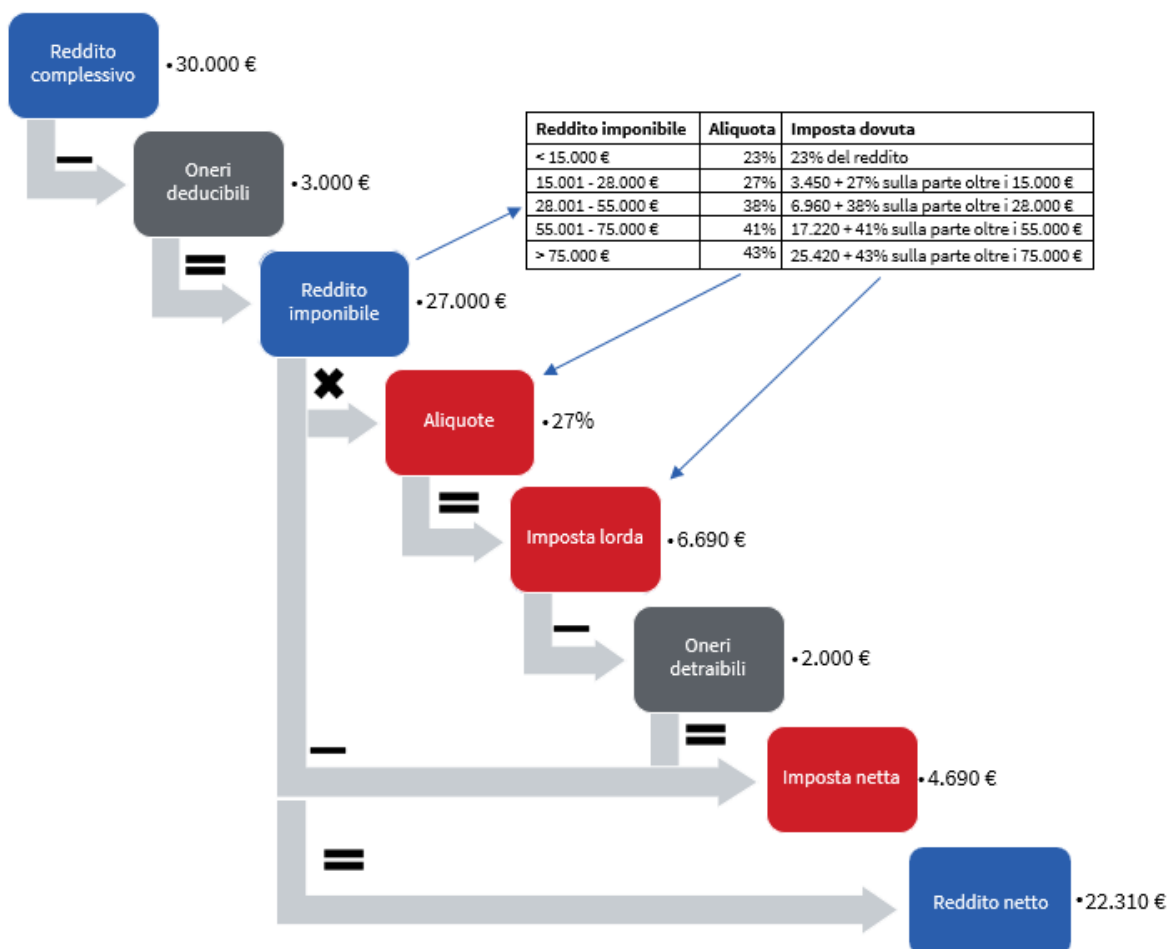
³ Si rammenta che tali dati si riferiscono a singoli contribuenti e che i redditi bassi sono spesso relativi, ad esempio a pensionati, lavoratori part-time, a chi ha lavorato per alcuni mesi nell’anno o a chi possiede solo redditi da immobili. Tali persone hanno sì un reddito basso se prese singolarmente, ma una buona quota di questi individui vive in un nucleo familiare dove non sono gli unici percettori di reddito.

Dal reddito complessivo a quello netto

Se da un lato la distribuzione in classi di reddito lordo fornisce una prima panoramica riguardo la situazione reddituale dei contribuenti altoatesini, dall'altro può essere interessante analizzare come suddetta distribuzione possa variare una volta applicata la tassazione. Grazie a misure quali progressività dell'imposta, no-tax area, deduzioni e detrazioni, infatti, le differenze reddituali tra le persone fisiche dopo il pagamento delle tasse sono attenuate rispetto alla situazione pre-imposta.

Il presente Zoom IPL ha l'obiettivo di analizzare nel dettaglio l'effetto delle suddette misure, andando a studiare i diversi passaggi che dal **reddito lordo o complessivo**, ovvero l'ammontare di tutti i redditi dichiarati dal contribuente, portano al calcolo del **reddito netto** o disponibile, ovvero il reddito al netto delle imposte che rimane a disposizione del contribuente per le proprie spese. È opportuno, quindi, chiarire fin dall'inizio come procedere per calcolare il reddito netto a partire dal reddito lordo (Figura 2).

Figura 2



© IPL 2021

Esempio

Partiamo dall'esempio di un contribuente con:

- Reddito lordo complessivo di 30.000 €;
- Oneri deducibili (o **deduzioni**) pari a 3.000 €;
- Oneri detraibili (o **detrazioni**) pari a 2.000 €.

Cosa accade?

- Per via delle deduzioni il reddito imponibile (ovvero quello su cui verrà applicata l'imposta) sarà di 27.000 € (ovvero 30.000 € meno 3.000 €).
- Al reddito imponibile verrà applicata l'imposta tenendo conto dello scaglione di riferimento (in questo caso si tratta dello scaglione 15.001 – 28.000 €). In particolare l'imposta è 3.450 € per il reddito fino a 15.000 € (23%), mentre per la parte eccedente i 15.000 € verrà applicata l'aliquota di riferimento del 27% con il risultato di un'imposta di 3.240 €.
- Se ne ricaverà un'imposta lorda di 6.690 € (ovvero 3.450 € più 3.240 €), alla quale si applicheranno le detrazioni di 2.000 € per cui l'imposta netta sarà di 4.690 €.
- Il reddito netto, ovvero quello a disposizione del contribuente, sarà di 22.310 €. Tale cifra si ricava sottraendo al reddito imponibile (27.000 €) l'imposta netta (4.690 €).

È da tenere in considerazione, inoltre, che l'imposta sul reddito delle persone fisiche – come da legislazione vigente – non è dovuta, ad esempio, nel caso di redditi al di sotto delle seguenti soglie⁴:

- Redditi esclusivamente da pensione: sopra i 75 anni di età sino a 8.000 €;
- Redditi da lavoro dipendente o assimilati sino a 8.000 €.

Tenendo quindi conto dell'esenzione, delle deduzioni, aliquote e detrazioni, il reddito netto a disposizione del contribuente risulta già ad un primo sguardo superiore che in assenza di tali agevolazioni fiscali.

⁴ Per ulteriori informazioni riguardo alle diverse soglie a seconda della tipologia di reddito si rimanda alle istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei Redditi per le persone fisiche 2020 (Agenzia delle Entrate, 2020).

Gli oneri deducibili e detraibili

Il testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22-12-1986 n. 917) distingue tra le spese sostenute dal contribuente, differenziando tra **oneri deducibili** (deduzioni) e **oneri detraibili** (detrazioni).

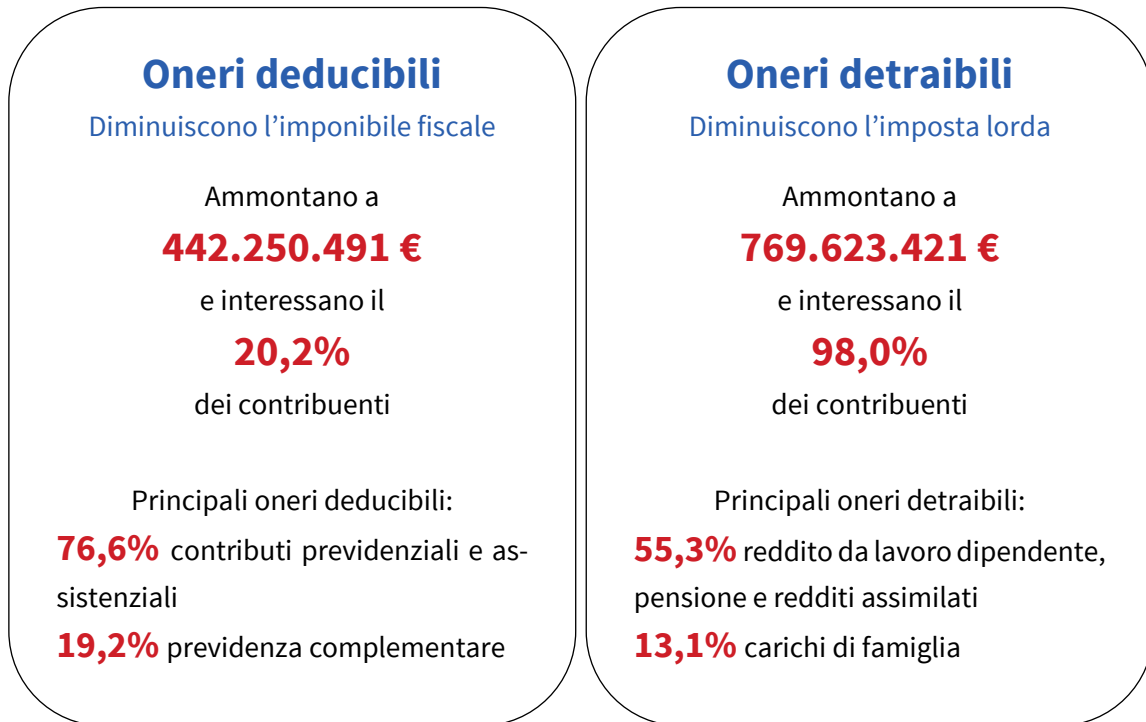
- **Oneri deducibili** vanno a **diminuire l'imponibile fiscale** prima che esso venga assoggettato all'imposta Irpef. Tra gli oneri deducibili vi sono ad es. i contributi previdenziali, l'assegno al coniuge, le spese mediche e di assistenza ai disabili e i contributi per la previdenza complementare.
- **Oneri detraibili** vanno a **diminuire l'imposta lorda**, una volta calcolata sull'imponibile fiscale. Per determinate spese (es. spese sanitarie, ristrutturazioni edilizie) il Fisco riconosce una detrazione pari ad una determinata percentuale (19, 36 o 55%) dell'onere sostenuto. Con la detrazione si ottiene un risparmio fiscale pari alla percentuale detraibile della spesa effettuata.

Per l'anno d'imposta 2019, **87.082 contribuenti altoatesini** (il 20,2% del totale dei contribuenti) hanno beneficiato di deduzioni per un totale di **442.250.491 €** (equivalente al 4,1% del totale dei redditi dichiarati). Benché il valore medio per contribuente si attesti sui **5.079 €**, va osservato che il valore medio per fascia di reddito varia in maniera significativa: da 2.767 € per i contribuenti con un reddito annuo compreso tra i 10.000 e 15.000 €, fino a 23.185 € per i contribuenti che dichiarano oltre 300.000 € l'anno.

Inoltre, hanno beneficiato di **deduzioni per l'abitazione principale** 36.185 contribuenti (8,2%) per un totale di 22.686.000 € e un valore medio di **627 €⁵**. Mentre l'ammontare degli oneri deducibili è aumentato dall'anno d'imposta 2018, il numero di contribuenti è diminuito. Le deduzioni per abitazione principale sono invece calate rispetto all'anno d'imposta passato. Bisogna ricordare che queste si sono quasi dimezzate dal 2014 al 2015. Nel 2014, infatti, avevano beneficiato di tali deduzioni ben 96.222 contribuenti per 60.512.000 €.

⁵ Si noti che le deduzioni da abitazione principale non sono incluse tra gli oneri deducibili, bensì sono da considerare a parte. Partendo dai dati a nostra disposizione non è possibile sommare il numero di contribuenti che beneficiano di questi tipi diversi di deduzioni, visto che alcuni potrebbero ricevere entrambe.

Figura 3



Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF

© IPL 2021

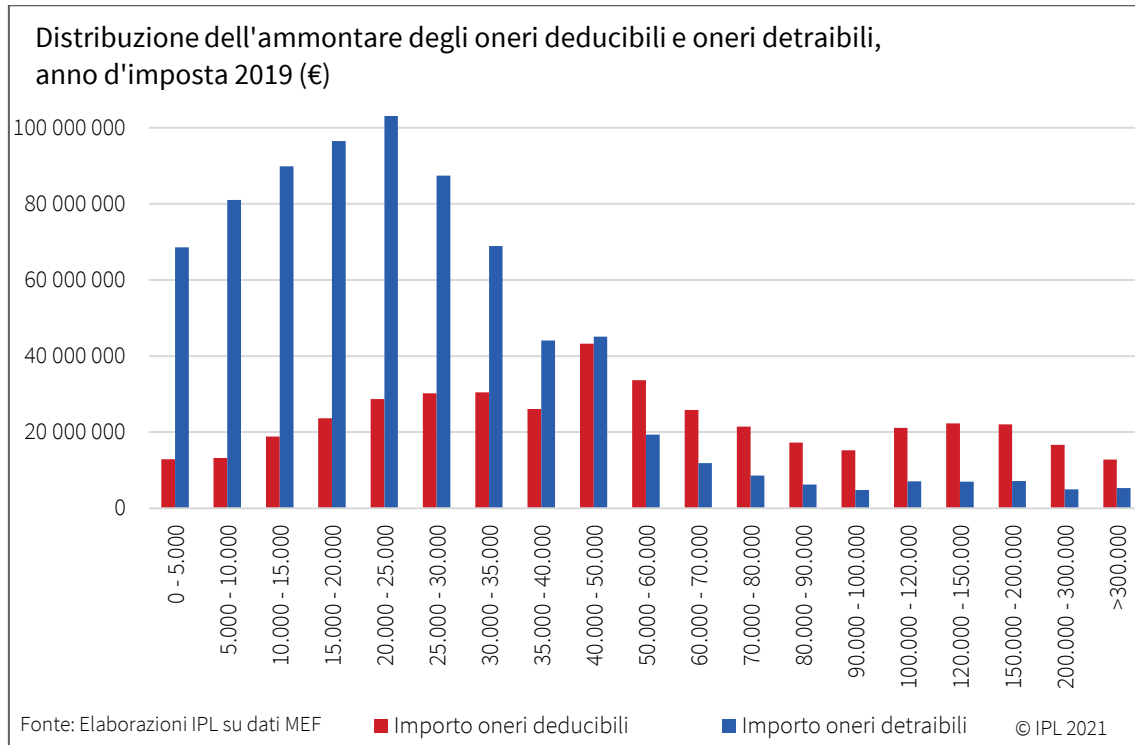
La maggior parte (95,9%) degli oltre 400 milioni di euro di deduzioni consiste in oneri deducibili per contributi previdenziali, scomposti in 76,6% contributi previdenziali e assistenziali e 19,2% per la previdenza complementare (**Figura 3**). Se si considerassero insieme agli oneri deducibili anche le deduzioni per abitazione principale, queste si posizionerebbero al terzo posto per incidenza sul totale. Infatti, corrisponderebbero al 4,9% del totale degli oneri deducibili.

Gli **oneri detraibili**, a differenza di quelli deducibili, interessano quasi la totalità dei contribuenti altoatesini. Nelle dichiarazioni relative al 2019, **422.068 contribuenti**, ovvero il 98,0%, hanno beneficiato di detrazioni per un ammontare di ben 769.623.421 € (il 7,1% dell'ammontare del reddito complessivo). Nel 2019, in media, i contribuenti altoatesini hanno potuto godere di **1.823 € di detrazioni per contribuente**. L'ammontare totale dell'imposta lorda (2,8 mrd. €) – una volta applicate le relative detrazioni – è diminuito a circa 2,2 mrd. € di imposta netta effettivamente versata dai contribuenti.

Nel 55,3% dei casi si tratta di **detrazioni per redditi da lavoro dipendente, pensione e redditi assimilati** (**Figura 3**). In ordine decrescente per incidenza, hanno un peso significativo le detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (15,8%), per carichi di famiglia (13,1%) e gli oneri della sezione I del quadro RP (8,9%). Questi ultimi comprendono, ad esempio, spese sanitarie sia proprie che di famigliari a carico come anche spese per istruzione o spese funebri.

È possibile analizzare i dati MEF anche a seconda della distribuzione degli oneri deducibili e detraibili per classi di reddito (**Figura 4**).

Figura 4



La distribuzione per classi di reddito dell'ammontare degli oneri deducibili - ovvero quelli che vanno a diminuire l'imponibile fiscale prima che esso venga assoggettato all'imposta Irpef - rimane relativamente costante, anche se leggermente altalenante e con un picco più elevato nella fascia tra i **40.000 € e 50.000 €** annui.

La distribuzione degli oneri detraibili - ovvero quelli che vanno a diminuire l'imposta lorda - risulta, invece, fortemente concentrata nelle fasce basse fino a 35.000 €. **Il 77,5%** dell'ammontare delle detrazioni d'imposta, infatti, si concentra in **classi di reddito inferiori a 35.000 €**. I picchi maggiori risultano nelle fasce tra i 15.000 € e i 25.000 €, le fasce di reddito più numerose per contribuenti, se non si considera la fascia di reddito tra 0 e 5.000 €⁶. Una volta superata la soglia dei 50.000 €, l'ammontare degli oneri detraibili diventa relativamente poco significativa, soprattutto se confrontata con l'ammontare degli oneri deducibili.

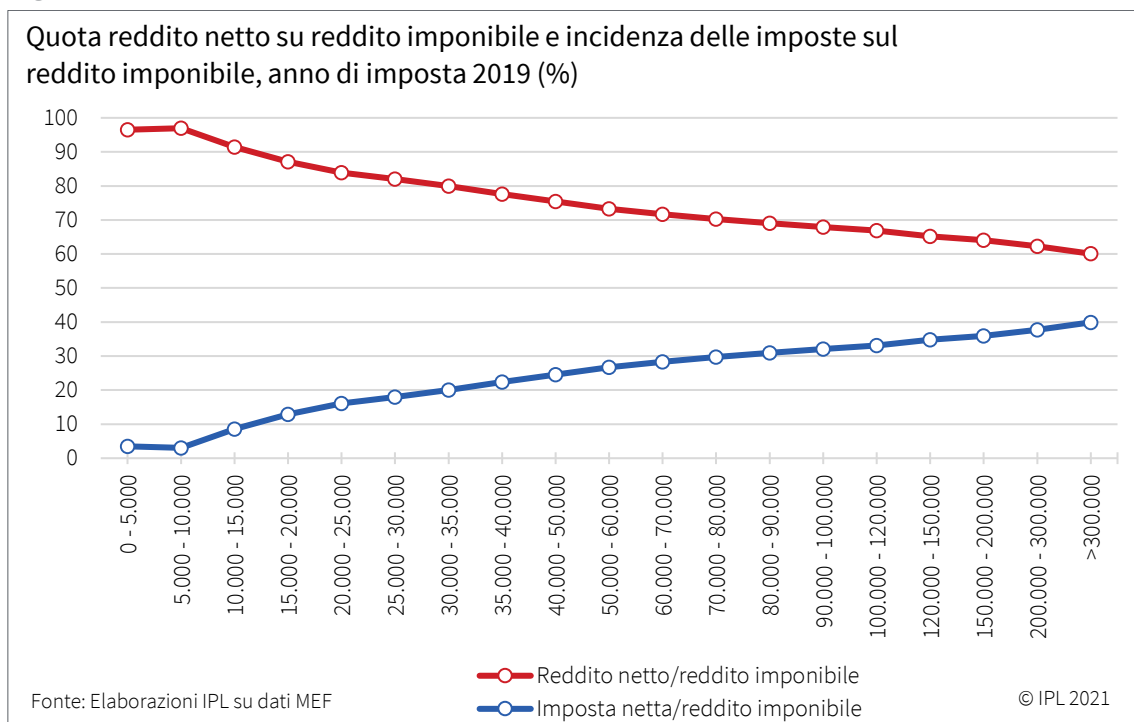
⁶ Come già spiegato in precedenza tale classe di reddito spesso contiene tipologie di reddito particolari che, appartenendo a contribuenti singoli, non sempre rappresentano in maniera esatta la situazione economica del nucleo familiare.

La progressività dell'imposta

Dai dati MEF è possibile analizzare la distribuzione, per classi di reddito, della quota di reddito netto sul reddito imponibile, come anche l'incidenza delle imposte sul reddito imponibile.

Osservando l'andamento delle due curve si nota come, all'aumentare del reddito, cresce l'incidenza dell'imposta sul reddito imponibile e diminuisce invece il reddito netto sul reddito imponibile (Figura 5). In altre parole, tale grafico descrive la progressività dell'imposta dei redditi.

Figura 5

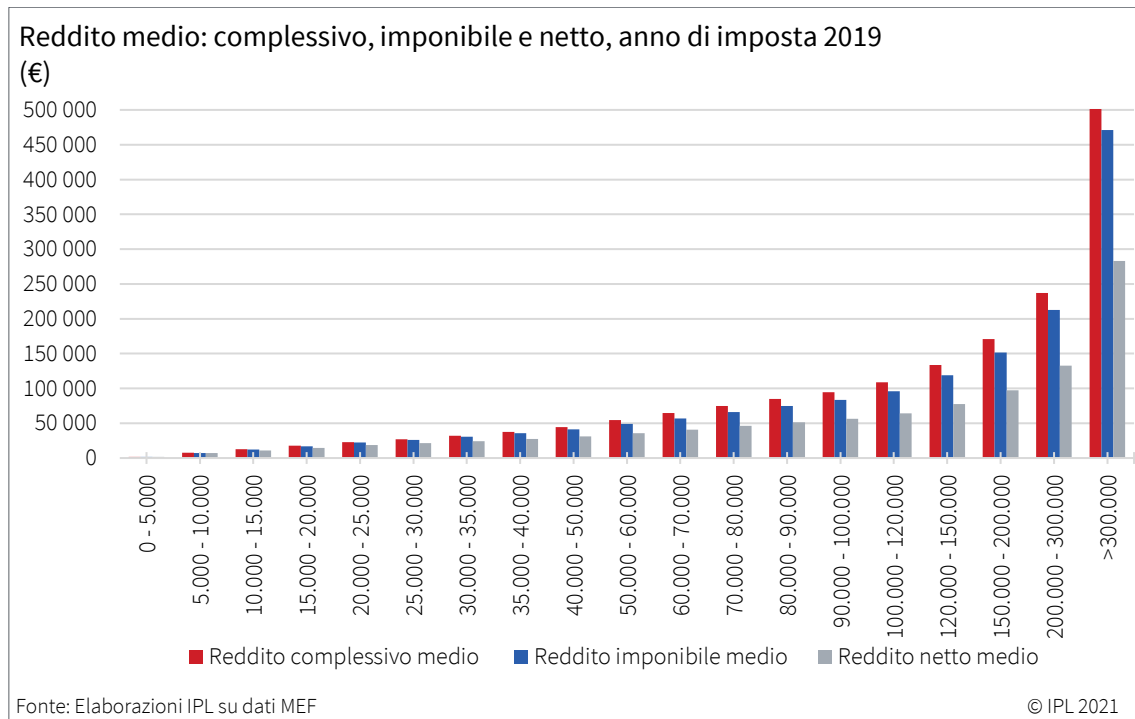


Ad esempio, per quanto riguarda l'incidenza dell'imposta, si passa da un valore minimo del **3,0%** per la classe di reddito tra i 5.000 € e i 10.000 € fino ad arrivare ad un massimo di **39,9%** per i redditi annuali maggiori di 300.000 €. Ciò è dovuto al fatto che la tassazione dei redditi è calcolata mediante aliquote diverse che variano in base al reddito imponibile dei contribuenti. Per i contribuenti altoatesini l'**aliquota media**, ovvero l'imposta netta sul reddito imponibile, si attese sul **21,4%**.

Per quanto riguarda le fasce di reddito sotto i 10.000 € annui si può constatare che l'incidenza dell'**imposta netta è molto bassa**. Ciò, come spiegato in precedenza, è dovuto in parte dall'effetto delle aliquote, le quali variano a seconda del reddito imponibile e sono particolarmente basse per i contribuenti a basso reddito. In aggiunta, in tale fascia è presente un elevato numero di lavoratori dipendenti, i quali beneficiano dell'esenzione fino alla soglia degli 8.000 € annui.

Infine, si può osservare la progressività dell'imposta analizzando il reddito medio complessivo, imponibile e netto (**Figura 6**).

Figura 6

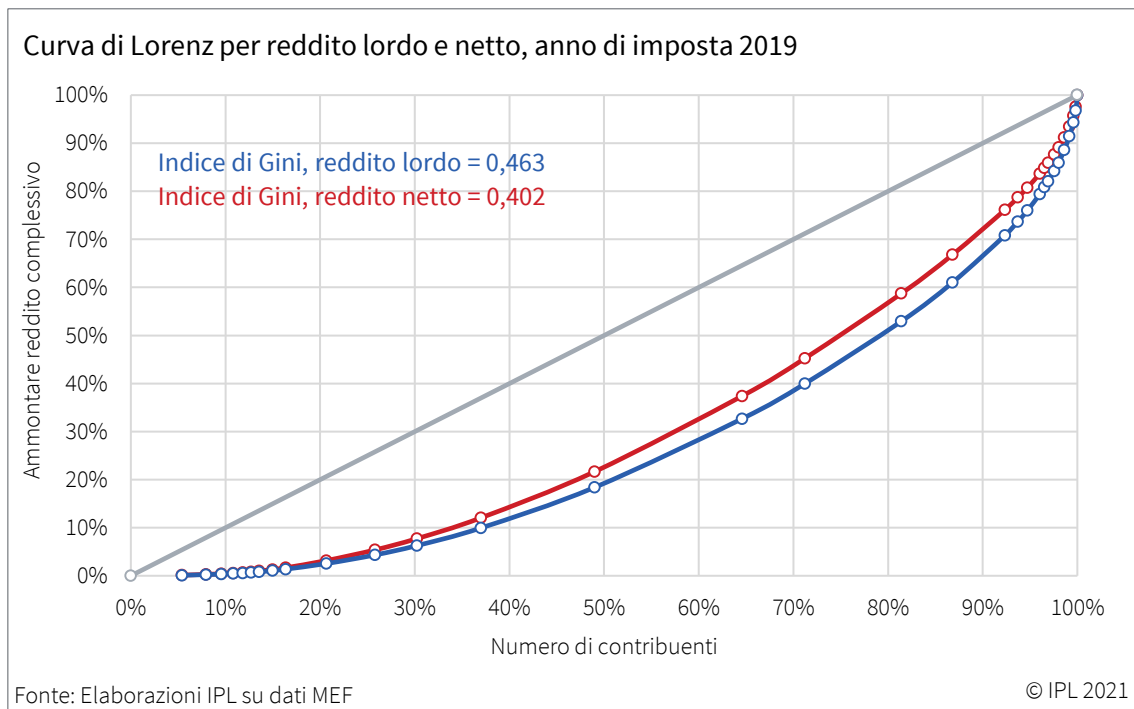


Ovviamente per tutte le classi di reddito, il reddito imponibile è inferiore al complessivo, così come il reddito netto è minore dell'imponibile. Si può notare, tuttavia, che le differenze assolute tra i vari tipi di reddito crescono all'aumentare del reddito lordo. Ciò è constatabile soprattutto nel rapporto tra reddito imponibile e netto, sempre per effetto della progressività delle imposte e del sistema di tassazione per aliquote.

L'indice di concentrazione del reddito

Per avere un'ulteriore misura sintetica della disuguaglianza dei redditi complessivi dichiarati in Provincia di Bolzano, si è calcolato l'indice di concentrazione di Gini (**Figura 7**). Tale indice assume valori compresi tra 0 (tutti gli individui hanno la stessa percentuale di reddito, cioè massima eguaglianza) e 1 (massima concentrazione del reddito, cioè alta disuguaglianza). Essenzialmente, più la curva si allontana dalla retta di equidistribuzione, più aumenta l'area tra le due e più cresce la disuguaglianza.

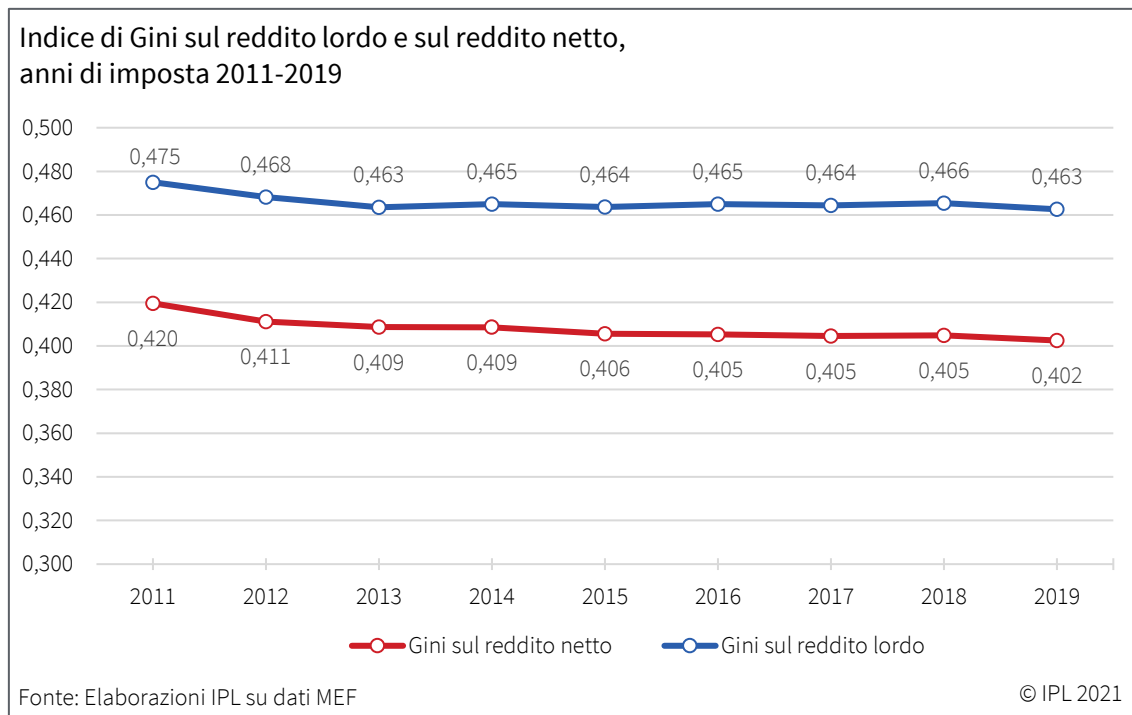
Figura 7



Va ricordato che tali valori sono tendenzialmente superiori rispetto a quelli calcolati da ISTAT il quale utilizza i dati relativi ai redditi familiari. Considerando solo i redditi singoli di fonte MEF, come in questo Zoom IPL, si tende a sovrastimare le disparità reddituali. Non potendo, infatti, ricostruire i nuclei familiari si considerano i singoli contribuenti. I dati MEF permettono, tuttavia, di confrontare l'indice di Gini prima e dopo l'imposta e, dunque, di misurare l'effetto redistributivo generato dal sistema di tassazione italiano. La conferma del fatto che l'imposta abbia un potere redistributivo in un'ottica di equità tra i redditi dei contribuenti arriva osservando la differenza tra l'indice di Gini sul reddito lordo e quello sul reddito netto. Si può notare, quindi, che l'indice di Gini per il reddito lordo, pari a 0,463, è superiore a quello sul reddito netto, pari a 0,402.

Al fine di capire se la situazione negli ultimi anni è diventata più o meno equa, si è proceduto mediante la rappresentazione della serie storica, per gli anni tra il 2011 e il 2019, sia dell'indice di Gini sul reddito lordo che sul reddito netto (**Figura 8**).

Figura 8



Si può osservare, dal 2011 al 2019, un **trend di tendenziale miglioramento** nella distribuzione: l'indice di Gini sul reddito lordo è migliorato dal 2011 al 2013 ed è poi rimasto costante. L'indice di Gini sul reddito netto è invece migliorato fino al 2015, mantenendosi costante. Si osserva, inoltre, che l'indicatore di Gini sul reddito netto è decresciuto in misura maggiore rispetto al Gini sul reddito lordo. Si può quindi affermare **che l'effetto redistributivo del sistema fiscale italiano è cresciuto**. Se nel 2011 il saldo tra i due indici (ovvero l'indice di Reynolds-Smolensky) era di 5,5 punti, nel 2019 è risultato pari a 6,0.

Considerazioni finali

Analizzando i dati MEF sono emerse pronunciate disuguaglianze tra i diversi contribuenti altoatesini.

Tale disparità è catturata attraverso il calcolo dell'indice di Gini, il quale, in termini di reddito pre imposta, risulta essere pari a 0,463, un valore piuttosto elevato. Considerando, invece, il reddito netto, con un valore pari a 0,402, la situazione appare più equilibrata. Il saldo tra i due indici rappresenta il potere redistributivo dell'imposta. Essendo tale saldo maggiore di zero si può affermare che il sistema di tassazione in Italia ha il potere di redistribuire, almeno in parte, la ricchezza tra i contribuenti, secondo un'ottica di maggiore equità.

In seguito alle analisi esposte nel presente Zoom IPL si può quindi affermare che la tassazione attuale, progressiva e con diverse opportunità di detrazioni e deduzioni per i contribuenti, influisce positivamente sulla redistribuzione del reddito dalle fasce più alte a quelle più basse. Del 77,5% delle detrazioni, ad esempio, ne gode soprattutto la parte di contribuenti con redditi medio-bassi, ovvero sotto i 35.000 € lordi annui. Le fasce alte, al contrario, godono meno dei benefici delle detrazioni.

Oltre all'evidenza empirica che scaturisce dai dati MEF, anche la teoria economica dimostra come il potere redistributivo dell'imposta dipenda positivamente da due fattori: la progressività dell'imposta e l'aliquota media. In conclusione, in un'ottica di maggiore redistribuzione ed uguaglianza tra i contribuenti, si potrebbe pensare di aumentare ulteriormente la progressività dell'imposta. Se da un lato la situazione in Italia risulta già positiva, dall'altro l'Alto Adige avrebbe ancora la possibilità di migliorare la situazione sul proprio territorio. La Provincia autonoma di Bolzano, infatti, dispone di un discreto spazio di manovra sulla determinazione di specifiche tipologie di imposte, come ad esempio l'addizionale regionale. Nel 2019 la giunta provinciale ha rivisto questa addizionale introducendo alcuni elementi ispirati al principio di proporzionalità. Si tratta però di un primo timido passo, mentre la strada verso una progressività degna di questo nome rimane ancora lunga.

Matteo Antulov (matteo.antulov@afi-ipl.org)

Stefan Perini (stefan.perini@afi-ipl.org)

Nota metodologica

I dati elaborati in questo Zoom IPL sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2020, relative all'anno d'imposta 2019, e si riferiscono ai contribuenti Irpef domiciliati fiscalmente in Provincia di Bolzano al 31.12.2019.

Nel leggere o elaborare tali dati vanno osservate le dovute cautele. Tali dati sono quelli dichiarati dal contribuente quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è inoltre una complessa normativa tributaria che può portare ad incoerenze e difficili letture dei dati, dovute anche a novità fiscali che possono di fatto rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va anche tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi.

Si noti che i dati aggregati forniti dal MEF si basano sulle dichiarazioni dei redditi e quindi sul singolo individuo, piuttosto che sul nucleo familiare. Tali dati possono essere fuorvianti, ad esempio, in situazioni in cui un componente della famiglia percepisce un reddito basso, mentre l'altro un reddito elevato. Sommando i due redditi, il nucleo familiare ha a disposizione un reddito idoneo al mantenimento, ma ciò non risulta dai dati delle dichiarazioni dei redditi. È verosimile che spesso tali dati non rispecchino la situazione economica effettiva del nucleo familiare, ma che rappresentino solo una realtà parziale.

Pur con tutti i limiti, da tali dati si possono estrapolare molte informazioni. Innanzitutto il numero di contribuenti e l'ammontare di reddito da essi dichiarato. Le analisi condotte in questo Zoom IPL si sono basate su:

- **Persone fisiche contribuenti:** frequenza del reddito complessivo. Ciò corrisponde al numero di contribuenti.
- **Reddito complessivo:** Somma del reddito complessivo e dei redditi assoggettati a cedolare secca. Non comprende i redditi fondiari (reddito dominicale e reddito da fabbricati) non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU. Dal 2017 comprende i 'redditi diversi' derivanti da locazione breve di immobili assoggettati a cedolare secca (contratti di sublocazione, di concessione in godimento oneroso dell'immobile da parte del comodatario e di locazione che comprende servizi accessori quali pulizia etc.). Sono invece compresi nella misura del 50% i fabbricati ad uso abitativo non locati, assoggettati ad IMU, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale.

Nello svolgimento delle analisi non sono stati considerati i dati relativi a redditi dichiarati inferiori a zero.

Partendo dalle classi di reddito realizzate dal MEF le classi di reddito sono state in parte rideterminate in 19 intervalli così costituiti: 8 intervalli da 5.000 € fino alla soglia di 40.000 €, 6 intervalli da 10.000 € fino alla soglia di 100.000 €, 1 intervallo 100.000 - 120.000 €, 1 intervallo 120.000 - 150.000 €, 1 intervallo 150.000 - 200.000 €, 1 intervallo 200.000 - 300.000 € ed infine l'intervallo per redditi sopra i 300.000 €. Tali riclassificazioni sono valide se si considera l'ipotesi di uniforme distribuzione del reddito nelle classi.

Si è inoltre stimato l'aumento/perdita di potere d'acquisto prendendo come valori di riferimento l'ammontare medio del reddito complessivo e del reddito disponibile per l'anno precedente e l'inflazione NIC con tabacchi come pubblicato dall'ASTAT per il rispettivo anno.

Si è stimato altresì il livello di disuguaglianza in Provincia: in primo luogo calcolando la distribuzione cumulata di contribuenti e redditi complessivi; in secondo luogo andando a calcolare la concentrazione dei redditi attraverso l'indice di Gini e la rappresentazione di tale concentrazione con una curva di Lorenz. In questo Zoom IPL si è calcolato l'indice di Gini sui redditi complessivi dichiarati dai contribuenti. Essendo i dati in possesso dell'IPL in forma aggregata per classi di reddito, si è calcolato l'indice di Gini partendo dalle classi di reddito così come fornite dal MEF, senza ulteriori rideterminazioni come per le altre analisi del presente Zoom IPL.

È evidente che tale valore non è confrontabile con altre indagini sulla disuguaglianza come ad esempio l'“Indagine europea sui redditi e le condizioni di vita” (EU-SILC) o l'indagine della Banca d'Italia sui redditi delle famiglie italiane. Queste ultime, nel calcolo dell'indice di Gini, considerano, infatti, come unità statistica, la famiglia. La metodologia del presente lavoro, invece, considera l'intero universo dei contribuenti così come da dichiarazioni Irpef.

Appendice A

Valori di riferimento per classe di reddito

Classe di reddito (€)	Reddito complessivo medio (€)	Reddito imponibile medio (€)	Reddito netto medio (€)	Quota reddito imponibile (su reddito compl.) (%)	Quota r. netto (su reddito compl.) (%)	Aliquota media lorda (%)	Aliquota media netta (%)	Quota reddito netto su reddito imp. (%)	Quota detrazioni su reddito imp. (%)
0 - 5.000	1.789	1.763	1.611	93,3	90,0	20,5	3,5	96,5	63,7
5.000 - 10.000	7.543	7.256	6.934	94,8	91,9	20,7	3,0	97,0	24,3
10.000 - 15.000	12.536	12.058	10.967	95,6	87,5	22,0	8,5	91,5	15,6
15.000 - 20.000	17.538	16.928	14.709	96,3	83,9	22,6	12,9	87,1	11,0
20.000 - 25.000	22.902	22.153	18.569	96,6	81,1	23,5	16,1	83,9	8,4
25.000 - 30.000	27.053	26.080	21.383	96,3	79,0	24,0	17,9	82,1	7,1
30.000 - 35.000	31.777	30.469	24.343	95,8	76,6	25,1	20,1	79,9	6,2
35.000 - 40.000	37.331	35.439	27.473	94,9	73,6	26,3	22,4	77,6	5,4
40.000 - 50.000	44.226	41.094	30.981	92,9	70,1	27,1	24,6	75,4	4,6
50.000 - 60.000	54.444	48.881	35.802	89,7	65,8	27,4	26,7	73,3	3,9
60.000 - 70.000	64.610	57.031	40.875	88,2	63,3	28,1	28,3	71,7	3,6
70.000 - 80.000	74.689	65.878	46.301	88,2	62,0	29,1	29,7	70,3	3,4
80.000 - 90.000	84.712	74.519	51.436	88,0	60,7	29,9	31,0	69,0	3,1
90.000 - 100.000	94.702	83.294	56.527	87,9	59,7	30,7	32,1	67,9	2,9
100.000 - 120.000	108.992	96.025	64.225	88,1	58,9	31,7	33,1	66,9	2,9
120.000 - 150.000	133.490	118.961	77.595	89,1	58,1	33,2	34,8	65,2	2,5
150.000 - 200.000	170.885	151.725	97.202	88,8	56,9	34,2	35,9	64,1	2,6
200.000 - 300.000	237.032	212.821	132.602	89,8	55,9	35,7	37,7	62,3	2,1
>300.000	505.317	471.075	283.015	93,2	56,0	38,8	39,9	60,1	1,7
Totale	24.969	23.646	18.388	93,7	73,6	26,4	21,4	78,6	7,6

Fonte: Elaborazione IPL su dati MEF

© IPL 2021

Appendice B

Distribuzione dei redditi

Classi di reddito (€)	Numero contribuenti	Reddito complessivo (€)	Numero contribuenti (%)	Distribuzione		
				Nr. contrib. cumulativo (%)	Reddito complessivo (%)	Redd. compl. cumulativo (%)
Importo negativo	52	- 389.472	0,0	0,0	0,0	0,0
0 - 5.000	64.533	115.448.166	15,0	15,0	1,1	1,1
5.000 - 10.000	46.715	352.366.951	10,8	25,8	3,3	4,3
10.000 - 15.000	48.138	603.470.957	11,2	37,0	5,6	10,0
15.000 - 20.000	51.771	907.980.250	12,0	49,0	8,4	18,4
20.000 - 25.000	55.948	1.281.337.354	13,0	62,0	11,9	30,3
25.000 - 30.000	47.073	1.273.476.870	10,9	72,9	11,8	42,1
30.000 - 35.000	36.656	1.164.810.394	8,5	81,4	10,8	53,0
35.000 - 40.000	23.229	867.172.745	5,4	86,8	8,1	61,0
40.000 - 50.000	23.913	1.057.578.782	5,5	92,4	9,8	70,8
50.000 - 60.000	10.162	553.257.465	2,4	94,7	5,1	76,0
60.000 - 70.000	5.716	369.309.077	1,3	96,0	3,4	79,4
70.000 - 80.000	3.855	287.927.393	0,9	96,9	2,7	82,1
80.000 - 90.000	2.691	227.959.920	0,6	97,6	2,1	84,2
90.000 - 100.000	2.001	189.499.140	0,5	98,0	1,8	86,0
100.000 - 120.000	2.565	279.564.523	0,6	98,6	2,6	88,6
120.000 - 150.000	2.324	310.231.404	0,5	99,2	2,9	91,5
150.000 - 200.000	1.831	312.889.953	0,4	99,6	2,9	94,4
200.000 - 300.000	1.106	262.157.435	0,3	99,8	2,4	96,8
>300.000	682	344.626.402	0,2	100,0	3,2	100,0
Totale	430.960	10.760.675.709	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione IPL su dati MEF

© IPL 2021

Riferimenti bibliografici

Acciari P., Mocetti S. (2013) *Questioni di Economia e Finanza: Una mappa della disuguaglianza del reddito in Italia*. Banca d'Italia. N. 208.

Agenzia delle Entrate (2021). *Modello Redditi 2020, Periodo d'imposta 2019. Persone fisiche 2019. Istruzioni per la compilazione*. Roma: Agenzia delle Entrate

Anastasia B., Emireni G. e Vanin F. (2012). *Il mercato del lavoro in Veneto... Visto dalle dichiarazioni dei redditi IRPEF*. I tartufi n.40. Veneto Lavoro.

ASTAT (2019). *Prezzi al consumo 2018* (astatinfo Nr.14) Bolzano: Provincia Autonoma di Bolzano: Istituto provinciale di statistica

ASTAT (2020). *Prezzi al consumo 2019* (astatinfo Nr.03) Bolzano: Provincia Autonoma di Bolzano: Istituto provinciale di statistica

Brancalion F. (2020). *I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2019 Parte 2: analisi delle disuguaglianze*. Zoom IPL Nr. 50. Bolzano: Istituto Promozione Lavoratori.

Dipartimento delle Finanze (2020a). *Nota Metodologica*. Roma: Ministero delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze (2020b). *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno d'imposta 2019*. Roma: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze (2020c). *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Definizione delle variabili IRPEF. Anno d'imposta 2019*. Roma: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze (2020d). *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Novità normative IRPEF. Anno d'imposta 2019*. Rom: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper, 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org